

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR



COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR SICILIA 2007/2013

Palermo 12 Giugno 2013

Relazione sulla rimodulazione finanziaria

(Allegato alla Scheda di notifica delle modifiche)

INDICE

Premessa	3
ASSE I	6
ASSE II.....	10
ASSE III.....	13
ASSE IV.....	18
Misura 511 – Assistenza Tecnica.....	19
Revisione dell’analisi dei fabbisogni d’intervento.....	20
Le variazioni del peso finanziario per Asse e per obiettivo prioritario.....	21
Conclusioni.....	22
Integrazioni alla relazione sulla rimodulazione finanziaria a seguito delle osservazioni formulate in seno al Comitato di Sorveglianza del 12.06.2013.....	25

Premessa

Il 2012 ed il primo semestre del 2013 sono stati caratterizzati dal perdurare delle difficili condizioni socio - economiche, correlate allo stato di crisi internazionale di natura economica e finanziaria, e dal consolidarsi delle tendenze correlate alla “domanda” espressa dai potenziali beneficiari in merito alle misure proposte dal Programma.

Nello scenario socio-economico regionale sinteticamente si evidenziano:

- una diminuzione nel 2012 del PIL reale del 2,3% rispetto all’anno precedente ed una un’ulteriore perdita dell’1,8% del PIL reale stimata per il 2013;
- una diminuzione, nel 2012 rispetto all’anno precedente, dell’1,5% dei consumi delle famiglie, del 5,9% negli investimenti fissi lordi, dell’8,1% degli investimenti in macchinari e attrezzature;
- un sostanziale immobilismo del valore aggiunto della branca agricoltura (ISTAT - valori della produzione a prezzi concatenati - base 2005), che nel 2011 si è attestato a 2,4 miliardi di euro con una diminuzione dell’1,21% rispetto al 2010;
- il perdurare della “stretta” creditizia correlata ad una crisi di liquidità che continua ad interessare il sistema bancario;
- un aumento del tasso di disoccupazione del 16,4 % nel 2012 rispetto all’anno precedente;
- una crisi occupazionale particolarmente severa nei confronti della popolazione più giovane. Secondo l’ISTAT ben il 33% della popolazione siciliana fra i 15 e i 29 anni si trova nella condizione “NEET” (Not in Education, Employment or Training), cioè di giovane che non studia, non lavora e non segue corsi di formazione. Tale valore è del 21% a livello italiano e del 30% nel Meridione d’Italia.

La presente proposta di rimodulazione, in linea con gli indirizzi strategici definiti nel PSR, scaturisce, pertanto, da un’analisi dei fabbisogni di intervento alla luce dei cambiamenti sopraggiunti in maniera impreveduta nel corso dell’implementazione del PSR nello scenario socio-economico regionale, oltre che da un’analisi dello stato di avanzamento finanziario e procedurale del Programma e delle risultanze dell’Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia al 2012 e delle Valutazioni Tematiche Traversali dedicate rispettivamente all’analisi del “profilo” dei beneficiari e delle *performances* ambientali dell’Asse 2.

L’Autorità di Gestione, preso atto del contesto, ha ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione finanziaria all’interno degli Assi, al fine di rispondere in maniera adeguata sia alle

sfide di un insidioso quadro economico che rischia di penalizzare gli effetti del Programma, sia ai fabbisogni espressi dalle aree rurali e talune categorie di beneficiari.

La portata e gli effetti perduranti della crisi economica e finanziaria internazionale non possono essere assolutamente sottovalutati nell'ambito di una programmazione pluriennale e complessa come quella del PSR. "La crisi è un campanello d'allarme, il momento in cui ci si rende conto che mantenere lo status quo ci condannerebbe ad un graduale declino (...) La nostra priorità a breve termine è superare con successo la crisi (...)." Queste le parole usate dal Commissario José Manuel Barroso, in premessa alla Comunicazione Com (2010) Europa 2020.

Il metodo della riprogrammazione dei fondi, proposto nel 2012, dall'allora Ministro italiano per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, si è rivelato particolarmente significativo per tentare di dare nuovo impulso al sistema economico, specialmente nel Meridione d'Italia, attraverso un uso più efficace ed efficiente dei Fondi comunitari, ed è stato ripreso anche a livello europeo. Il patto per la crescita, approvato a fine giugno 2012 da Bruxelles, invita tutti gli Stati membri a riprogrammare le risorse al fine di concentrarle su interventi per la crescita e l'occupazione. Inoltre, anche il Position paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia nel 2014/2020 evidenzia nell'analisi delle sfide principali: "La crisi finanziaria globale ha esacerbato le debolezze strutturali che avevano già notevolmente frenato la crescita economica in Italia nel decennio precedente. Nel periodo 1999/2007, la crescita reale annua del PIL italiano è stata mediamente pari all'1,5%, cioè di circa tre quarti di punto percentuale al di sotto della crescita dell'Area Euro. Il debole trend italiano è riconducibile principalmente alla persistente debolezza della crescita produttiva (frenata dall'assenza d'innovazione), al conteso ambientale sfavorevole alle imprese e al capitale umano sotto utilizzato. Poiché la dinamica salariale era dissociata dall'andamento produttivo, i costi unitari del lavoro hanno registrato una tendenza al rialzo, indebolendo così la competitività dell'economia e alimentando il costante peggioramento del saldo corrente. La crisi globale ha prodotto una forte contrazione del PIL reale in Italia pari circa 7 punti percentuali tra il primo trimestre del 2008 e il secondo trimestre del 2012. Secondo le previsioni dei Servizi della Commissione dell'autunno 2012, si registrerà un'ulteriore contrazione del PIL reale pari a 2,3% nel 2012 e a 0,5% nel 2013. L'aggiornamento, nel settembre 2012, del Documento di Programmazione Economica Finanziaria (DPEF) conferma tali prospettive di deterioramento e prevede una contrazione del PIL reale pari a 2,4% nel 2012 e a 0,2% nel 2013".

La rimodulazione finanziaria proposta rientra nei casi previsti dagli articoli 6 e 9 del Reg. CE 1974/06. Prevede, infatti, la modifica della ripartizione delle risorse finanziarie fra le varie misure all'interno degli Assi I e II, lo storno di una quota FEASR di euro 5.444.800 (0,43% della partecipazione totale del FEASR) dalla misura 511- Assistenza Tecnica all'Asse III. Rimane

invariata la dotazione e la ripartizione finanziaria dell'Asse IV. I tassi di partecipazione FEASR da applicare per il calcolo dei pagamenti rimarranno invariati al 44,34% per l'Asse I, al 72;00% per l'Asse II, al 57,20% per l'Asse III, al 58,00% per l'Asse IV e al 68,06% per l'Assistenza Tecnica. La modifica proposta è, pertanto, in linea con l'art. 70, comma 3, del Reg. CE 1698/05.

La modifica del tasso medio di partecipazione FEASR per l'Asse II, dal 72 al 72,17%, scaturisce dal calcolo della spesa pubblica stimata derivante dai dati di spesa al 31/12/12 forniti da AGEA e utilizzati dal MIPAAF nell'allegato al provvedimento attuativo della delibera CIPE n. 82 dell'11 luglio 2012, che stabilisce gli importi e le percentuali di cofinanziamento Stato-Regioni per ciascun PSR ed Asse per l'intero periodo di programmazione.

Di seguito si riportano in dettaglio, per singolo Asse, le modifiche finanziarie che si intendono apportare insieme ad una dettagliata descrizione delle motivazioni addotte a giustificazione delle stesse.

ASSE 1

Prendendo in esame l'attuale andamento del Programma emerge, in maniera chiara, l'interesse manifestato dagli imprenditori agricoli verso quegli interventi volti alla ristrutturazione e all'ammodernamento del sistema produttivo primario mediante l'introduzione di nuove tecnologie e l'innovazione di processi e di prodotti. Si registra inoltre la grande partecipazione di giovani che hanno manifestato la volontà di insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola. Sono, infatti, oltre sei mila le domande introitate nelle tre sottofasi del bando della misura 121, per un contributo richiesto di oltre un miliardo di euro; sono ben 5.307 le domande presentate con il bando "Pacchetto giovani", di cui 4.271 ammesse, per un contributo complessivo richiesto pari a € 768.484.463. di questo importo 522 milioni riguardano la misura 121 e sono relativi a 4149 istanze inserite in graduatoria definitiva. Complessivamente, considerando i Bandi misura 121 e Pacchetto giovani, a fine marzo 2013, sono 3012 i decreti emessi, per un contributo concesso di oltre 440 milioni di euro. Si evidenzia una risposta territoriale notevolmente superiore a quella prevista in sede di programmazione, malgrado l'onere del cofinanziamento privato, che fa stimare incrementi significativi degli impatti del Programma quali l'"Occupazione" e la "Crescita economica", e che possono contribuire ad un efficace ringiovanimento del tessuto imprenditoriale agricolo.

L'AdG, al fine di adattare il Programma alle conseguenze della congiuntura economica e sociale sfavorevole che ha caratterizzato l'ultimo quadriennio, e di rispondere adeguatamente ai fabbisogni manifestati dal territorio, intende rafforzare il percorso programmatico già intrapreso proponendo un incremento della dotazione finanziaria della misura 121, al fine di sostenere la portata economica dei progetti proposti e le numerose richieste di primo insediamento di giovani imprenditori. Considerato che la concessione del premio è condizionata alla concessione del sostegno alla realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale e che in atto il budget della misura 121 non consente il raggiungimento dell'obiettivo previsto in sede di programmazione (2.250 giovani agricoltori beneficiari) la rimodulazione proposta dovrebbe consentire l'insediamento di circa 1.800 giovani.

Con maggiore dettaglio, ai fini della rimodulazione sono state considerate:

- la riconosciuta importanza strategica di una politica di "stimolo" agli investimenti per rispondere alle sfide poste dalla crisi ed alla necessità di promuovere la ripresa economica nel settore primario;
- le possibili refluenze positive sugli impatti del Programma in termini di occupazione e di crescita economica nelle aree rurali;
- la notevole risposta territoriale ai bandi espletati;

- l'opzione esercitata dai giovani agricoltori: più del 90% delle domande ammesse a finanziamento nell'ambito del "Pacchetto giovani" sono collegate ad investimenti con la misura 121.

La dotazione finanziaria dell'Asse 1, in atto, da Decisione della Commissione del 19/12/2012 è la seguente:

Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
382.143.469	861.852.149	44,34

La presente proposta di rimodulazione prevede il seguente trasferimento di risorse all'interno dell'Asse:

Importo FEASR (€)	Rimodulazione
1.418.880	Dalla misura 111 alla 121
84.220	Dalla misura 113 alla 121
390.192	Dalla misura 114 alla 121
886.800	Dalla misura 132 alla 121
5.320.800	Dalla misura 133 alla 121

A seguito della rimodulazione proposta la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1 rimarrà invariata. Le dotazioni delle singole misure varieranno, invece, nel modo seguente:

Misura	Decisione 19/12/2012		Rimodulazione Proposta		Diff. Spesa pubblica	Diff. FEASR
	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica stimata	FEASR		
111	17.402.606	7.716.316	14.202.606	6.297.436	- 3.200.000	- 1.418.880
112	73.080.000	32.403.672	73.080.000	32.403.672	0	0
113	5.509.685	2.441.220	5.325.972	2.357.000	- 183.713	- 84.220
114	3.880.272	1.720.513	3.000.272	1.330.321	- 880.000	- 390.192
121	445.129.083	197.370.236	463.399.026	205.471.128	18.269.943	8.100.892
122	2.740.948	1.215.336	2.740.948	1.215.336	0	0
123	163.987.000	72.711.836	163.987.000	72.711.836	0	0
124	35.148.940	15.585.040	35.148.940	15.585.040	0	0
125	74.604.273	33.079.534	74.604.273	33.079.534	0	0
126	10.000.000	4.434.000	10.000.000	4.434.000	0	0
132	8.271.462	3.667.566	6.271.462	2.780.766	- 2.000.000	- 886.800
133	22.097.880	9.798.200	10.097.880	4.477.400	- 12.000.000	- 5.320.800
Tot. Asse	861.852.149	382.143.469	861.858.379	382.143.469	6.230	0

La proposta di rimodulazione prevede, pertanto, un aumento della spesa pubblica dell'Asse 1 pari a **6.230** euro, derivante dal ricalcolo della spesa pubblica stimata. L'importo complessivo della quota FEASR e il relativo tasso di partecipazione rimarranno invariati.

Per quel che concerne gli effetti della rimodulazione della spesa pubblica sugli obiettivi prioritari dell'Asse, come evidenziato nella Tabella 1, l'equilibrio fra gli obiettivi prioritari viene sostanzialmente mantenuto, in quanto si evidenziano variazioni minime che lasciano pressoché immutata la strategia di risposta ai fabbisogni rilevati dal Programma, in un contesto caratterizzato dagli effetti inattesi della crisi economica.

La proposta di rimodulazione prevede un leggero incremento di risorse (+2,15 punti percentuali) per l'obiettivo "Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo" ed una lieve diminuzione (-1,6 punti percentuali) per l'obiettivo "Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" correlata alle decurtazioni delle Misure 132 e 133, che tuttavia hanno già raggiunto il target previsto. L'incremento registrato per il primo obiettivo è correlato all'aumento delle risorse destinate alla misura 121, nell'ambito dell'implementazione del "Pacchetto giovani", che provengono dalle decurtazioni a carico di misure per le quali le nuove dotazioni finanziarie consentono il pieno conseguimento del target di realizzazione programmato. In particolare sono oggetto di decurtazione:

- la misura 113, inerente esclusivamente a trascinamenti relativi al precedente periodo di programmazione;
- la misura 132, per la quale ben 2.388 aziende agricole hanno ricevuto un decreto di finanziamento a fronte di 3.971 istanze ammesse in graduatoria. Il target di realizzazione, pari a 1.100 beneficiari è stato superato;
- la misura 133, che con 46 azioni finanziate ha evidenziato il superamento del valore di output (24 azioni).

Inoltre, sono state decurtate anche le dotazioni finanziarie delle misure 111 e 114, per le quali si è stimata una riduzione dei target precedentemente stabiliti. Nello specifico:

- il budget relativo alla misura 111 è stato ridotto sulla base delle reali esigenze di formazione manifestate dal territorio, considerato anche l'elevato numero di corsi espletati nell'ambito della precedente programmazione conclusasi nel giugno 2009;
- il budget della misura 114 è stato ridotto sulla scorta dell'emissione dei decreti, che garantirebbero un potenziale raggiungimento del 68% del target di realizzazione (2.249 decreti a fronte di target di 3.000 beneficiari).

Si ricorda che in alcuni casi le misure fruiscono di un effetto sinergico positivo da parte di altre misure o attività realizzate dall'Amministrazione regionale. E' il caso ad esempio delle attività previste dalla misura 111 (linea b dell'azione 2) e le attività nell'ambito della formazione

professionale (corsi antincendio, corsi per responsabile sicurezza dei lavoratori e corsi per il conseguimento dei patentini fitosanitari) svolte dal II Dipartimento dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, con risorse extra PSR.

Tabella 1 - Asse 1: Equilibrio finanziario fra gli obiettivi di Asse

Obiettivi prioritari	Misure	Spesa pubblica ex-ante (€)	Valore percentuale	Spesa pubblica ex-post (€)	Valore percentuale
<i>Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale</i>	<i>Intero asse</i>	861.852.149	100	861.858.379	100
<i>Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo</i>	121, 122, 123, 124, 126	657.005.971	76,2	675.275.914	78,35
<i>Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità</i>	132, 133	30.369.342	3,5	16.369.342	1,90
<i>Ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali</i>	125	74.604.273	8,7	74.604.273	8,68
<i>Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale</i>	111, 112, 113, 114	99.872.563	11,6	95.608.850	11,09

ASSE 2

Il principale elemento di riflessione che ha suggerito l'ipotesi di rimodulazione finanziaria dell'Asse 2, scaturisce dall'andamento della misura 221, per la quale si registra un lieve incremento del fabbisogno finanziario relativo ai decreti emessi (192 al marzo 2013 per un impegno di € 12.110.130,23) dovuto anche all'apporto del Pacchetto giovani (ben 25 istanze relative alla misura 221, inserite nella graduatoria definitiva e più di 1,7 milioni di euro di contributo ammesso). Aggiungendo a questo fabbisogno che scaturisce dalla Programmazione 2007/2013, quello che deriva dai precedenti cicli di programmazione, risulta che l'attuale dotazione finanziaria della misura non sarebbe sufficiente al compimento delle azioni progettuali e, pertanto, l'AdG ha previsto uno storno di risorse a favore della misura 211 per complessivi 4.293.400 euro di spesa pubblica.

Le decurtazioni di minore entità economica riguardano :

- le misure 211 e 212, per le quali i target di realizzazione sono già stati superati;
- le misure 223 e 226, che con una decurtazione rispettivamente dello 0,9% e dello 0,35% dell'attuale dotazione finanziaria avrebbero un budget residuo che si stima sufficiente a conseguire i target programmati.

Per quel che concerne le misure 216 e 227, le decurtazioni previste, rispettivamente del 2,94 % e del 6,4% dell'attuale dotazione finanziaria, e l'andamento della risposta territoriale ai bandi delle misure che si è rivelato leggermente inferiore alle aspettative, fanno stimare una lieve diminuzione dei target programmati.

La dotazione finanziaria dell'Asse 2, in atto, da Decisione della Commissione del 19/12/2012 è la seguente:

	Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
Risorse ordinarie	650.902.695	903.979.460	72,00
Health check	15.343.000	25.571.667	60,00
Totali	666.245.695	929.551.127	

La presente proposta di rimodulazione prevede il seguente trasferimento di risorse all'interno dell'Asse 2:

Importo FEASR (€)	Rimodulazione
471.240	Dalla misura 211 alla misura 214
191.157	Dalla misura 212 alla misura 214
152.846	Dalla misura 212 alla misura 221
1.059.221	Dalla misura 216 alla misura 221
1.985.798	Dalla misura 227 alla misura 221

A seguito della rimodulazione proposta, la dotazione finanziaria delle misure sarà la seguente:

Misura	Decisione 19/12/12		Rimodulazione Proposta		Diff. Spesa pubblica	Diff. FEASR
	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica stimata	FEASR		
211	101.435.943	73.137.667	100.635.943	72.666.427	- 800.000	- 471.240
212	18.320.653	13.213.489	17.820.653	12.869.486	- 500.000	- 344.003
213	9.331.667	5.599.000	9.331.667	5.599.000	0	0
214	536.091.554	385.756.626	536.091.554	386.419.023	0	662.397
216	57.758.150	41.450.123	56.058.150	40.390.902	- 1.700.000	- 1.059.221
221	63.792.590	45.947.673	68.085.990	49.145.538	4.293.400	3.197.865
223	9.183.706	6.586.200	9.099.464	6.586.200	- 84.242	0
226	87.091.331	61.149.377	86.784.439	61.149.377	- 306.892	0
227	46.545.533	33.405.540	43.545.533	31.419.742	- 3.000.000	- 1.985.798
Tot. Asse	929.551.127	666.245.695	927.453.393	666.245.695	- 2.097.734	0

Riepilogando, la dotazione finanziaria dell'Asse 2 sarà la seguente:

	Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
Risorse ordinarie	650.902.695	901.881.726	72,00
Health Check	15.343.000	25.571.667	60,00
Totali	666.245.695	927.453.393	

La proposta di rimodulazione prevede una diminuzione della spesa pubblica dell'Asse 2 pari a euro 2.097.734, che scaturisce, come detto in premessa, dal ricalcolo della spesa pubblica stimata derivante dai dati di spesa al 31/12/12 forniti da AGEA e utilizzati dal MIPAAF nell'allegato al provvedimento attuativo della delibera CIPE n. 82 dell'11 luglio 2012.

L'importo complessivo della quota FEASR e il relativo tasso di partecipazione rimarranno invariati.

Per quel che concerne gli effetti della rimodulazione della spesa pubblica sugli obiettivi prioritari dell'Asse, come di seguito evidenziato nella Tabella 2, l'equilibrio finanziario fra gli obiettivi non registra alcuna variazione.

Prendendo in esame l'andamento dell'indicatore R6, si registra un lievissimo decremento previsto per le superfici afferenti alle misure 216 e 227 (-0,20%) che potrà essere compensato dalle superfici afferenti ai beneficiari che hanno aderito alla misura 214 con più di 10.000 domande pervenute a chiusura del bando 2012. Si stima inoltre che la rimodulazione proposta non avrà effetti di riduzione degli impatti programmati.

Tabella 2 - Asse 2: Equilibrio finanziario fra gli obiettivi di Asse (aggiornato)

Obiettivi prioritari	Misure	Spesa pubblica ex-ante (€)	Valore percentuale	Spesa pubblica ex-post (€)	Valore percentuale
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Intero asse	929.551.127	100	927.453.393	100
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	Intero asse	929.551.127	100	927.453.393	100
Tutela e gestione sostenibile del territorio	211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226, 227	920.219.460	98,99	918.121.726	98,99
Tutela della risorsa suolo	211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226, 227	920.219.460	98,99	918.121.726	98,99
Aumento della produzione di biomasse e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226, 227	920.219.460	98,99	918.121.726	98,99
Tutela delle risorse idriche	211,212,214, 216, 221, 222, 223, 226, 227	920.219.460	98,99	918.121.726	98,99

ASSE 3

Anche per quel che concerne l'Asse III vale quanto scritto in precedenza in ordine alle motivazioni che sono alla base della proposta di rimodulazione e cioè fronteggiare la sfida posta dalla perdurante situazione di crisi dell'economia rurale regionale, e rispondere alle esigenze territoriali, testimoniate anche dal successo della misura 311 nell'ambito del "Pacchetto Giovani" nel tentativo di diversificare le fonti di reddito. Infatti sono ben 234 i decreti relativi ai giovani imprenditori che riguardano la misura 311, per un contributo di € 34.723.379,85. A questi si aggiungono i 334 decreti relativi al complesso dei bandi emessi, per un ammontare di € 81.129.932,60, a testimonianza di una grande rilevanza dell'insieme degli interventi previsti dalla misura rispetto ai fabbisogni territoriali. Su queste basi l'AdG propone l'incremento della dotazione finanziaria della misura 311 (+ 22.846.631 euro di spesa pubblica). Tale scelta è rafforzata dall'analisi dei recenti "trend" che caratterizzano lo scenario socio - economico nazionale e regionale, brevemente descritti di seguito.

Secondo una recente indagine commissionata dalla Coldiretti alla Swg, divulgata nel maggio 2012, le giovani imprese hanno la metà delle possibilità di accedere al credito rispetto alle altre, ma crescono il triplo. L'esperienza del settore agricolo - sottolinea l'indagine - conferma che quando in azienda è presente un giovane la crisi si fa meno sentire, con risultati migliori in termini di reddito ed occupati. Il 33 per cento dei giovani imprenditori si trova in fase di espansione aziendale, al Nord come al Sud, contro il 10 per cento della media nazionale, e ciò nonostante le opportunità di ottenere finanziamenti dalle banche, si riducano della metà: il 17 per cento degli under 30 segnala, infatti, difficoltà rispetto all'8 per cento degli altri imprenditori. Gli under 30 sono particolarmente attivi nell'export, con il 13 per cento dei giovani che vende oltre confine, contro una media nazionale dell'8 per cento. Il 40 per cento dichiara, inoltre, di aver aumentato il proprio fatturato nell'ultimo anno. Ancora, il 37 % dei giovani vuole "espandersi" nei prossimi tre anni, attraverso l'affitto (22 per cento) o l'acquisto di terreni (15 per cento). Un'azienda su due vanta anche una certificazione di qualità mentre il 63 % è multifunzionale contro il 37 % del campione nazionale. Non a caso, il principale settore di investimento per i giovani imprenditori (42 %) è la vendita diretta dei propri prodotti, seguita da agroenergie (24 %) e agriturismo (18 %). La filiera corta con la vendita diretta in azienda o nei "farmer's market" è il canale commerciale preferito (64 % contro il 36 % del campione nazionale). Sul fronte occupazionale, nelle giovani imprese agricole lavorano stabilmente in media tre persone all'anno.

La decisione dell'AdG di continuare a scommettere sul ruolo propulsivo della misura 311 sull'occupazione giovanile appare corretta anche alla luce degli ultimi dati ISTAT sulla rilevazione delle forze di lavoro. In base ai risultati di tale rilevazione, dopo due anni di discesa, nel 2011

l'occupazione ha segnato un incremento (+0,4 per cento, pari a 95 mila unità in più). In particolare, si è confermata la marcata crescita degli occupati con almeno 50 anni (+254 mila persone), tendenza che può essere ricondotta alla modifica dei requisiti, sempre più stringenti, per accedere alla pensione. Sono invece diminuiti gli occupati appartenenti alle classi di età più giovani (- 93 mila tra 15-29enni e - 66 mila tra 30-49enni). Per completezza si riporta una recente indagine, condotta su dati della Banca d'Italia e del Ministero del Lavoro, dalla Fondazione Studi e dal Consiglio nazionale dell' Ordine dei consulenti del lavoro, dalla quale si rileva che è in aumento il numero dei 'Neet', i giovani che non sono né occupati né impegnati in corsi di studio o formazione ('Not in Education, Employment or Training'). Nel triennio 2005-2008, i 'Neet' tra i 15 e i 29 anni erano poco meno di 2 milioni, pari al 20% della popolazione nella stessa fascia d'età, mentre all'inizio del 2011 hanno raggiunto quota 2,3 milioni, circa il 23,4% della popolazione nella stessa fascia di età. L'AdG intende proseguire l'azione intrapresa nelle aree rurali siciliane, incentivandone l'evoluzione da semplici spazi di produzione agricola in luoghi di fruizione di servizi, di risorse e di valori immateriali, coerentemente all'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali o di reddito, con particolare riferimento ai giovani. La rimodulazione prevista fa stimare un effetto positivo sui valori target in ordine alla creazione di posti di lavoro ed alla produttività del lavoro.

La dotazione finanziaria dell'Asse 3 in atto da Decisione della Commissione del 19/12/2012 è la seguente:

	Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
Risorse Ordinarie	116.262.366	203.255.884	57,20
Health Check	15.245.000	25.408.334	60,00
Totali	131.507.366	228.664.218	

La presente proposta di rimodulazione prevede un incremento della dotazione finanziaria dell'Asse 3 mediante il seguente trasferimento di risorse provenienti dalla misura 511.

Importo FEASR (€)	Rimodulazione
5.444.800	Dalla misura 511 alla misura 311

Prevede, inoltre, il seguente trasferimento di risorse all'interno dell'Asse 3:

Importo FEASR (€)	Rimodulazione
7.623.473	Dalla 313,321, 322,331 e 341 alla misura 311
286.000	Dalla misura 313 alla misura 311
1.144.000	Dalla misura 321 alla misura 311
4.576.000	Dalla misura 322 alla misura 311
1.144.000	Dalla misura 331 alla misura 311
473.473	Dalla misura 341 alla misura 311

A seguito della rimodulazione proposta la dotazione finanziaria delle misure sarà la seguente:

Misura	Decisione 19/12/2012		Rimodulazione		Diff. Spesa pubblica	Diff. FEASR
	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica stimata	FEASR		
311	112.535.191	64.370.130	135.381.822	77.438.403		13.068.273
312	26.448.431	15.128.502	26.448.431	15.128.502		
313	11.000.000	6.292.000	10.500.00	6.006.000	- 500.000	- 286.000
321	37.308.334	22.051.800	35.308.334	20.907.800	- 2.000.000	- 1.144.000
322	24.700.000	14.128.400	16.700.000	9.552.400	- 8.000.000	- 4.576.000
323	7.332.262	4.194.054	7.332.262	4.194.054	0	0
331	8.170.000	4.673.240	6.170.000	3.529.240	- 2.000.000	- 1.144.000
341	1.170.000	669.240	342.250	195.767	- 827.750	- 473.473
Tot. Asse	228.664.218	131.507.366	238.183.099	136.952.166	9.518.881	5.444.800

Riepilogando, la dotazione finanziaria dell'Asse 3 sarà la seguente:

	Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
Risorse ordinarie	121.707.166	212.774.765	57,20
Health Check	15.245.000	25.408.334	60,00
Totali	136.952.166	238.183.099	

La rimodulazione proposta prevede un aumento complessivo della spesa pubblica dell'Asse 3 di euro **9.518.881** (+0,44%) e della quota FEASR di euro **5.444.800** (+ 0,43%). Il tasso di partecipazione FEASR (Risorse ordinarie) rimarrà invariato al 57,20%.

Per quel che concerne gli effetti della rimodulazione della spesa pubblica sugli obiettivi prioritari dell'Asse, come di seguito evidenziato nella Tabella 3, l'equilibrio finanziario fra gli obiettivi registra variazioni che vanno dall'aumento di 6,4 punti percentuali dell'obiettivo prioritario relativo al "Mantenimento e/o creazione di reddito nelle aree rurali", alla diminuzione di 5,4 punti percentuali delle risorse finanziarie relative all'obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali". Infine una lieve diminuzione (-1,35 punti percentuali) per l'obiettivo prioritario relativo alla "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori". Queste variazioni rappresentano l'adattamento a condizioni di "emergenza" occupazionale, rispetto alle quali, fronteggiare l'esodo agricolo e rurale rappresenta la strada maestra per mantenere qual capitale umano e sociale senza sarebbe possibile salvaguardare i territori rurali e la qualità della vita delle popolazioni locali.

Tabella 3 – Asse 3: Equilibrio finanziario fra gli obiettivi di Asse

Obiettivi prioritari	Misure	Spesa pubblica ex-ante (€)	Valore percentuale	Spesa pubblica ex-post (€)	Valore percentuale
<i>Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</i>	<i>Intero asse</i>	228.664.218	100	238.183.099	100
<i>Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali</i>	311, 312, 313	149.983.622	65,59	172.330.127	72,35
<i>Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali</i>	321, 322, 323	69.340.596	30,33	59.340.596	24,91
<i>Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori</i>	331, 341	9.340.000	4,08	6.512.250	2,73

L'incremento registrato per il primo obiettivo è correlato all'aumento delle risorse destinate alla misura 311, che provengono dalle decurtazioni a carico di misure per le quali le nuove dotazioni finanziarie consentono il conseguimento del target di realizzazione programmato. In particolare:

- la misura 313, per la quale la decurtazione proposta è commisurata al costo medio di un intervento finanziato ed al numero delle realizzazioni previste;
- la misura 331, entrata a regime con l'organizzazione di 25 eventi formativi e divulgativi ai quali si aggiungeranno quelli programmati a breve (realizzazione di educational della durata di 6 giorni per ognuno dei Distretti degli uffici periferici dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari);
- la misura 341, nel cui ambito sono già state organizzate 85 azioni con oltre 3000 partecipanti, conseguendo pienamente i target di realizzazione programmati (25 azioni; 400 partecipanti).

Inoltre, sono state decurtate anche le Misure 321 e 322 per le quali è stato stimato una riduzione dei target precedentemente programmati. Nello specifico:

- il budget relativo alla misura 321 è stato ridotto sulla base delle reali esigenze di intervento manifestate dal territorio (80 istanze di beneficiari che operano fuori dalle aree GAL inserite in graduatoria definitiva, 3 decreti emessi per un importo di € 23.750.510,05);
- il budget della misura 322 è stato ridimensionato sulla scorta dell'entità del parco progetti in fase di realizzazione (27 decreti emessi per un importo di € 18.229.003,68) rispetto al target di realizzazione programmato pari a 49.

ASSE 4

La dotazione finanziaria dell'Asse 4, in atto, da Decisione della Commissione del 19/12/2012 è la seguente:

Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
69.670.300	120.121.206	58,00

A seguito della rimodulazione proposta, la dotazione finanziaria dell'Asse 4 rimarrà invariata così come la seguente dotazione delle misure:

Misura	Decisione 19/12/2012		Rimodulazione		Diff. Spesa pubblica	Diff. FEASR
	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica stimata	FEASR		
413	89.006.746	51.623.913	89.006.746	51.623.913	0	0
421	13.509.000	7.835.220	13.509.000	7.835.220	0	0
431	17.605.460	10.211.167	17.605.460	10.211.167	0	0
Tot. Asse	120.121.206	69.670.300	120.121.206	69.670.300	0	0

L'equilibrio finanziario fra gli obiettivi dell'Asse rimane pertanto immutato.

Misura 511 – Assistenza Tecnica

La dotazione finanziaria della misura 511, in atto, da Decisione della Commissione del 19/12/2012, è la seguente:

Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
22.275.170	32.770.155	67,97%

La proposta di rimodulazione prevede la decurtazione di una quota FEASR di € **5.444.800** in favore della misura 311.

La dotazione finanziaria della misura 511, a seguito della rimodulazione proposta, sarà la seguente:

Importo FEASR (€)	Totale settore pubblico (€)	Tasso di partecipazione FEASR (%)
16.830.370	24.770.155	67,95

La decurtazione proposta, che comporta una diminuzione di risorse pubbliche pari a euro **8.000.000** e di una quota FEASR di euro **5.444.800**, non comprometterà il conseguimento degli obiettivi della misura.

Revisione dell'analisi dei fabbisogni d'intervento

Analizzando le istanze del Partenariato socio economico, le proposte degli uffici responsabili dell'attuazione delle misure del PSR e di altri soggetti che hanno funzioni trasversali nel sistema di gestione del Programma e attraverso l'elaborazione dei dati rilevati a partire da diverse fonti documentali, bibliografiche e statistiche (RAE 2012, Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia al 2012, Relazione sulla situazione economica della Regione Siciliana 2011, Annuario statistico Istat, Annuario statistico regionale Sicilia 2012, Relazione annuale della Banca d'Italia, Previsioni congiunturali), si è provveduto ad individuare, in via preliminare, i principali fabbisogni correlati allo scenario economico regionale.

In particolare sono emersi i fabbisogni riconducibili a :

- necessità di potenziamento tecnico ed economico delle imprese;
- multifunzionalità dell'agricoltura e diversificazione delle fonti reddituali delle imprese;
- creazione di nuova occupazione sul territorio, specialmente per le categorie più soggette alla precarizzazione sociale.

Successivamente, è stato effettuato un confronto fra i fabbisogni rilevati e quelli individuati nel PSR Sicilia 2007/2013 - Capitolo 3 – Analisi della situazione in termini di punti di forza e di debolezza, la strategia scelta per affrontarli e la valutazione ex ante. Il confronto ha evidenziato che i “nuovi” fabbisogni di intervento rappresentano una nuova declinazione di quelli già individuati nel PSR e ad essi sono stati assimilati (categorizzazione).

Una volta “categorizzati” i “nuovi” fabbisogni, la fase successiva ha riguardato l'analisi della relazione di quest'ultimi con le varie misure del PSR e di queste con gli obiettivi prioritari degli Assi. Al termine di questo processo di revisione, sono state costruite le tabelle A e B, che illustrano le relazioni sopradescritte prendendo in considerazione anche la dotazione finanziaria, ante e post rimodulazione, per obiettivo prioritario per Asse e per misura e l'incidenza percentuale delle risorse finanziarie (Spesa pubblica) sull'intero ammontare del PSR.

Il processo se da un lato ha confermato la validità dell'impianto generale dell'analisi svolta in fase di programmazione, dall'altro ha posto in evidenza i fabbisogni su cui focalizzare l'attenzione per rispondere, in qualche misura, agli effetti perduranti della crisi economica ed agli altri mutamenti socio economici.

A conclusione del processo di revisione dei fabbisogni, sono state individuate le misure che potenzialmente potevano essere sottoposte ad adeguamenti finanziari per rispondere ai fabbisogni correlati ai cambiamenti dello scenario socio - economico regionale.

Le variazioni del Peso Finanziario per Asse e per obiettivo prioritario

Le tabelle A e B, allegate al presente elaborato, prendono in esame il peso finanziario delle diverse misure, aggregate a livello di Asse e di obiettivo prioritario, raffrontato con il totale ammontare della spesa pubblica del PSR, descrivendo una situazione ante e post rimodulazione. Di seguito si descrivono brevemente le variazioni delle incidenze delle misure così rilevate, in modo da evidenziare gli effetti complessivi della rimodulazione proposta sulla strategia del Programma.

Per quel che concerne l'Asse 1, si rileva una lieve variazione del peso finanziario che aumenta dal 39,66% al 39,67% dell'intero ammontare della spesa pubblica del PSR. Variazioni si rilevano considerando i diversi obiettivi prioritari dell'Asse. Infatti, l'obiettivo "Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale" diminuisce di 0,20 punti percentuali; l'obiettivo "Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo" aumenta il proprio peso finanziario di 0,84 punti percentuali e l'obiettivo "Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" fa registrare una diminuzione di 0,65 punti percentuali.

L'aumento registrato dall'obiettivo "Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo" è correlato al potenziamento finanziario della misura 121, che risponde ad alcuni dei fabbisogni d'intervento che più si sono evidenziati di recente nel panorama regionale, a seguito del perdurare degli effetti della crisi economica. Le variazioni del peso finanziario degli altri obiettivi dell'Asse, sempre inferiori al punto percentuale, consentiranno comunque un efficace perseguimento della strategia dell'Asse.

L'Asse 2 conferma il proprio peso finanziario preponderante (42,69 %) nell'ambito del PSR, con una lievissima diminuzione di 0,09 punti percentuali rispetto al peso finanziario ante rimodulazione.

L'Asse 3 registra un incremento di 0,44 punti percentuali del peso finanziario raffrontato al totale ammontare della spesa pubblica del PSR, passando dal 10,52% (ante) al 10,96% (post). Il saldo attivo è dovuto al potenziamento finanziario della misura 311 che ha fatto incrementare di 1,03 punti percentuali l'incidenza dell'obiettivo prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali". Un lieve decremento pari a 0,44 punti percentuali, correlato alle decurtazioni delle misure 321 e 322 si registra per l'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali". Per quel che concerne l'obiettivo "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" si registra un decremento di appena 0,13 punti percentuali correlato alle decurtazioni delle misure 331 e 341. Il potenziamento finanziario della misura 311 risponde ai "nuovi" fabbisogni territoriali in ordine all'occupazione stabile, alla diversificazione economica e più in

generale, al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali come importante fattore sinergico nel perseguimento dello sviluppo rurale. Le variazioni del peso finanziario fra gli obiettivi dell'Asse, sempre inferiori al punto percentuale, consentiranno comunque un efficace perseguimento della strategia dell'Asse.

L'Asse 4 non registra variazioni ed incide sull'intera dotazione del Programma per il 5,5%. L'Assistenza tecnica registra una diminuzione del peso finanziario in raffronto all'intero ammontare della spesa pubblica del Programma passando dall'1,51% all'1,14% . ale diminuzione, pari a 0,37 punti percentuali, è correlata allo storno di risorse finanziarie a favore della misura 311. Le risorse residue sono comunque sufficienti per conseguire le finalità della misura.

Conclusioni

Nel complesso la rimodulazione finanziaria proposta prevede, rispetto alla Decisione del 19/12/2012, una diminuzione della spesa pubblica stimata di euro **572.623** derivante dal ricalcolo della stessa utilizzando i dati di spesa al 31/12/12 forniti da AGEA e utilizzati dal MIPAAF nell'allegato al provvedimento attuativo della delibera CIPE n. 82 dell'11 luglio 2012. L'importo complessivo della quota FEASR rimarrà, pertanto, invariata.

La ripartizione del FEASR e della Spesa pubblica fra gli Assi rispetto alla Decisione del 19/12/2012 sarà così modificata:

ASSI	FEASR (Decisione 19/12/2012) (%)	FEASR (Rimodulazione giugno 2013) (%)	Spesa pubblica (Decisione 19/12/2012) (%)	Spesa pubblica (Rimodulazione giugno 2013) (%)
Asse 1	30,05	30,05	39,66	39,67
Asse 2	52,38	52,38	42,78	42,69
Asse 3	10,34	10,77	10,52	10,96
Asse 4	5,48	5,48	5,53	5,53
Ass. Tecnica	1,75	1,32	1,51	1,14
	100,00	100,00	100,00	100,00

Nella sottostante tabella si riporta il nuovo quadro finanziario (comprese risorse aggiuntive) del Programma proposto, messo a confronto con quello approvato con Decisione della Commissione del 19/12/2012.

ASSI	FEASR Decisione	FEASR Rimodulazione	Diff. FEASR	Spesa pubblica Decisione	Spesa Pubblica Rimodulazione	Diff. Spesa pubblica
Asse 1	382.143.469	382.143.469	0	861.852.149	861.858.379	6.230
Asse 2	666.245.695	666.245.695	0	929.551.127	927.453.393	- 2.097.734
Asse 3	131.507.366	136.952.166	5.444.800	228.664.218	238.183.099	9.518.881
Asse 4	69.670.300	69.670.300	0	120.121.206	120.121.206	0
Ass. Tecnica	22.275.170	16.830.370	- 5.444.800	32.770.155	24.770.155	- 8.000.000
Totali	1.271.842.000	1.271.842.000	0	2.172.958.855	2.172.386.232	- 572.623

Da una sintetica analisi dei suddetti dati si evince che:

- L'incidenza dell'Asse 1 sull'intero Programma rimarrà invariata al **30,05%** in termini di quota FEASR. La spesa pubblica stimata avrà un lieve incremento passando dal 39,66% al **39,67%** (+0,01%);
- L'incidenza dell'Asse 2 sull'intero Programma rimarrà invariata in termini di quota FEASR al **52,38%**. In termini di spesa pubblica l'incidenza dell'Asse diminuirà passando dal 42,78% al **42,69%** (-0,09%);
- L'incidenza dell'Asse 3 sull'intero Programma aumenterà di **0,43** punti percentuali in termini di quota FEASR passando dal 10,34% al **10,77%**. L'incidenza della spesa pubblica stimata si accrescerà passando dal 10,52% al **10,96%** (+ **0,44%**);
- L'incidenza dell'Asse 4 sull'intero Programma rimarrà invariata sia in termini di quota FEASR che di spesa pubblica stimata;
- L'incidenza dell'Assistenza Tecnica – Misura 511 sull'intero programma diminuirà sia in termini di quota FEASR, passando dall'1,75% **all'1,32%** (-0,43%), che in termini di spesa pubblica stimata passando dall'1,51% **all'1,14%** (-0,37%).

La tabella seguente evidenzia l'equilibrio finanziario fra gli assi del Programma, che si raggiungerà a seguito della rimodulazione oggetto della presente proposta.

Asse	Spesa Pubblica (euro)	Composizione spesa pubblica (%)	FEASR (euro)	Composizione spesa FEASR (%)	Art.17 Reg. CE 1698/2005 (%)	FEASR PSN (%)
Asse 1	861.858.379	39,67	382.143.469	30,05	10	38,05
Asse 2	927.453.393	42,69	666.245.695	52,38	25	43,27
Asse 3 *	238.183.099	10,96	136.952.166	10,77	10	15,90
Asse 4	120.121.206	5,53	69.670.300	5,48	5	7,77
Assistenza tecnica	24.770.155	1,14	16.830.370	1,32	- -	2,78
Totale	2.172.386.232	100,00	1.271.842.000	100,00		

** Asse attuato in parte con approccio "Leader"*

In particolare si rileva, dall'esame della tabella, che il Programma assicura il rispetto dei vincoli di dotazione minima per asse, indicati dall'Articolo 17 del Reg. CE 1698/2005 e si discosta parzialmente da quella indicativamente formulata dal PSN in virtù dei fabbisogni rilevati nel contesto regionale.

Da quanto esposto nel presente elaborato si evince che la proposta di rimodulazione mantiene pressoché inalterato l'equilibrio finanziario fra gli Assi, mettendo in atto opportuni adeguamenti al Programma, idonei a fronteggiare i mutamenti degli scenari socio-economici e territoriali, con particolare riferimento al perdurare degli effetti della crisi economica internazionale ed alla questione giovanile. Tali adeguamenti puntano a sostenere un modello di agricoltura multifunzionale ed inclusivo contribuendo alla coesione economica, sociale e territoriale.

Integrazioni alla Relazione sulla rimodulazione finanziaria a seguito delle osservazioni formulate in seno al Comitato di Sorveglianza del 12.06.2013

Facendo seguito alla proposta di rimodulazione del piano finanziario del PSR Sicilia 2007/2013, esaminata nell'ambito della seduta del Comitato di Sorveglianza del 12.06.2013 ed in riferimento alle perplessità sollevate, in quella sede, dal rappresentante della Commissione Europea Dott. Flavio Conti circa alcuni aspetti concernenti l'Asse III, l'AdG confermando la validità della medesima proposta di rimodulazione rappresenta quanto segue:

Il PSN (versione del giugno 2013) nella parte dedicata all'equilibrio fra gli Assi precisa a proposito dell'Asse 3 che: *“Nel determinare il bilanciamento tra le due principali priorità di intervento dell'Asse, andrà attribuito un peso adeguato sia alla Creazione di nuove opportunità di occupazione e di reddito, sia al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, in quanto entrambi possono contribuire in modo significativo all'efficacia dell'intervento complessivo sul contesto socio-economico delle aree rurali.”*

In merito all'equilibrio finanziario fra gli Assi, il PSN precisa: *“La quota relativamente più contenuta di risorse assegnate all'Asse III (15,3%) è motivata in primo luogo dal fatto che una strategia di sviluppo rurale sostenibile delle aree rurali non può prescindere dal sostegno agli interventi del settore agricolo e forestale e dall'incentivazione di pratiche agricole e forestali eco-compatibili, che assegnino un ruolo centrale alle risorse endogene delle aree stesse. L'efficacia degli interventi dell'Asse III dipende anche dalla strategia adottata negli altri due Assi. Tale circostanza, da un lato, rafforza le scelte effettuate con riferimento all'assegnazione di risorse agli Assi I e II, dall'altro, richiede che l'intervento dell'Asse III non prescinda dall'integrazione con gli altri Assi. (...). Infine, va anche considerato che l'ambito di intervento del FEASR è dal punto di vista generale limitato a interventi di piccole dimensioni, per le caratteristiche dei potenziali beneficiari (aziende agricole con necessità di diversificare reddito agricolo e micro-imprese), per il regime de minimis a essi applicabile e per le caratteristiche locali dell'intervento.”*

Inoltre per quel che concerne l'allocazione finanziaria fra gli Assi, il PSN precisa al paragrafo 2.7. che *“Tale ripartizione finanziaria globale tra i quattro Assi è indicativa, in quanto l'equilibrio finanziario definitivo scaturirà dal completamento del processo di programmazione regionale in atto e dalla contestuale definizione delle relative priorità.”*

Nel capitolo dedicato all'impianto strategico del PSR, paragrafo 3.2.2 è evidente che: ambedue gli obiettivi dell'Asse III *“mirano a frenare o arrestare i fenomeni emersi come criticità in sede di analisi, di declino socio-economico e di conseguente abbandono delle aree rurali da parte della*

popolazione, che di converso comparavano, tra l'altro, un'ulteriore congestione delle aree costiere e urbane, già caratterizzate da levate intensità di sviluppo e di pressione antropica".

Con specifico riferimento all'obiettivo del miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali, nel PSR è riportato quanto segue: *"Garantire il mantenimento di zone rurali vive e dinamiche, sviluppando l'economia e valorizzando le risorse locali, significa, nella maggior parte casi, contribuire ad arrestare i fenomeni di spopolamento dei borghi e dei centri rurali che determinano una fuga di "capitale umano". Il PSR rappresenta una reale opportunità per la realizzazione di interventi che possano rendere più attrattiva la vita nelle aree rurali, grazie ad una migliore integrazione tra la dimensione rurale e quella urbana. Ciò facendo leva sulle molteplici componenti dello sviluppo locale e valorizzando quindi le numerose risorse (paesaggistiche, naturali, economiche, culturali, intellettuali ed organizzative) dei territori".*

L'importanza di questi aspetti è messa in evidenza, anche in termine di numerosità, dai fabbisogni di intervento individuati nel Programma in coerenza con la SWOT, che si riportano di seguito con la numerazione seguita nel PSR:

- 1) Studi e investimenti relativi alla manutenzione, restauro e alla riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali;
- 2) Realizzazione e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita delle popolazioni rurali (compresa l'individuazione dei rischi e la riduzione degli impatti ambientali) che allo sviluppo economico dei territori (servizio idrico e sistemi fognari e depurativi, gestione dei rifiuti urbani e extra-urbani, TIC, R&S, sanità, energia, ambiente, ecc.);
- 5) Irrobustire l'integrazione tra la dimensione rurale e la dimensione urbana nei diversi aspetti naturali, fisici e culturali;
- 6) Sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere, compresa quella energetica da fonti rinnovabili;
- 8) Sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo, produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili e altri servizi);
- 9) Creare nuova occupazione qualificata, duratura, stabile con particolare riguardo ai giovani e alle donne;
- 10) Orientamento e assistenza alla creazione di nuova imprenditoria ed all'incontro di domanda e offerta di lavoro;
- 11) Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti;
- 15) Utilizzazione e/o introduzione di innovazioni nell'approccio al mercato e nell'accesso ai canali d'informazione istituzionali e non.

La rimodulazione finanziaria proposta è dunque tesa a rafforzare la strategia dell'Asse III, che anche grazie all'apporto di risorse provenienti dalla misura 511, vede la propria dotazione attestarsi ad un ammontare di euro 238.183.099 di spesa pubblica stimata. In termini percentuali, l'incidenza percentuale dell'Asse (ivi comprese le risorse dell'Asse Leader) sulla complessiva dotazione del Programma è del 15,42% (risorse ordinarie). Appare opportuno rilevare in questa sede che tale percentuale ammontava al 13% nel PSR approvato con la Decisione Comunitaria del 2008, al 14,98% nel PSR approvato con Decisione del 19.12.2012.

Pur nella considerazione che il conseguimento degli obiettivi di Asse è il risultato del contributo sinergico e complementare dei diversi interventi, appare opportuno sottolineare la rilevanza delle azioni della misura 311 nel contrastare, complessivamente, i fenomeni di declino socio-economico e di conseguente abbandono delle aree rurali. La misura infatti prevede le seguenti azioni:

A - Agriturismo, attuata per la qualificazione ed il miglioramento delle strutture esistenti finalizzati all'ampliamento dei servizi offerti;

B - Produzione di energia da fonti rinnovabili, per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia, che assicurino un bilancio favorevole in termini di emissioni di CO₂;

C - Altre forme di diversificazione, attuata soprattutto per la qualificazione ed il miglioramento delle strutture esistenti con lo scopo di realizzare nuove attività di diversificazione volte a soddisfare sia la domanda rurale tradizionale che quella innovativa, ivi inclusa l'agricoltura sociale.

I dati che si riportano nella tabella seguente, sono indice della vivace risposta progettuale proveniente dai territori interessati dalla Misura (aree C e D del PSR):

Azioni Misura 311	Domande pervenute	Domande ammesse	Domande ammesse Pacchetto giovani
A	978	198	210
B	733	457	103
C	135	97	50
Totale	1846	752	363

Per quel che concerne la misura 322, la decurtazione finanziaria proposta tiene conto della reale partecipazione territoriale, che a fronte di 75 istanze pervenute, ha visto, anche a causa di rinunce da parte dei beneficiari, l'ammissione di 30 istanze per le quali la dotazione della misura, pari a 16.700.000 euro, sarà sufficiente. Si rappresenta che per la complessità procedurale della misura, che coinvolge privati, Enti locali territoriali ed Enti strumentali della Regione, i tempi tecnici necessari non consentono l'espletamento di un ulteriore bando pubblico. Per quanto sopra meglio specificato, la proposta di rimodulazione del Piano finanziario del PSR si conferma coerente con quanto riportato sia nel PSN sia nell'impianto strategico del Programma.